

Slide e traccia dell'intervento di Guido Caselli



The slide features a red and white design with a hand holding a pencil in the top left corner. Logos for Unioncamere Emilia-Romagna and Regione Emilia-Romagna are in the top right. The text is centered and framed by a red border.

San Patrignano, 17 dicembre 2018

Rapporto sull'economia dell'Emilia-Romagna nel 2018

In viaggio verso il «non ancora inventato»

Guido Caselli Direttore centro studi e ricerche Unioncamere Emilia-Romagna

 UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA

1) In questa mia presentazione vorrei tenere insieme due racconti differenti.

2017



Guido Caselli | rapporto sulla economia dell'Emilia-Romagna nel 2018

I primi dati del 2018

PIL	+1,4%
Occupazione	+28mila
Disoccupazione	5,7%
Manifatturiero	+2,2%
Export	+5,2%
Turismo	+4,4%
Costruzioni	+1,6%
Artigianato	+0,6%
Commercio	-1,8%
Impieghi bancari	+1,1%

Il primo racconto riguarda il dove siamo adesso. Ci eravamo lasciati l'anno scorso con questa immagine, un treno che esce dal tunnel portandosi dietro un bel po' di vagoni.

L'immagine potrebbe essere la stessa anche quest'anno, magari con qualche vagone in più fuori dal tunnel.

Sono molti i numeri che certificano un'economia regionale che nel corso del 2018 è cresciuta in quasi tutti i settori, l'unico segno meno riguarda il commercio.

Non classificabili altrimenti

UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA Regione Emilia Romagna

Dove nascono nuove imprese in Emilia-Romagna

- Intermediari del commercio di vari prodotti senza prevalenza di alcuno
- Altri servizi di sostegno alle imprese **non classificabili altrimenti**
- Ristorazione con somministrazione; ristorazione nelle aziende agricole
- Attività di servizi per la persona **non classificabili altrimenti**
- Altre attività di consulenza tecnica **non classificabili altrimenti**
- Commercio al dettaglio di altri prodotti **non classificabili altrimenti**
- Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato via internet
- Affittacamere per brevi soggiorni, case per vacanze, bed and breakfast
- Servizi degli istituti di bellezza
- Altre elaborazioni di dati **non classificabili altrimenti**

«il 65% degli studenti di oggi svolgerà un lavoro che non è stato ancora inventato»

Attività non previste prontuari classificatori, esploratrici di un mondo «non ancora inventato»

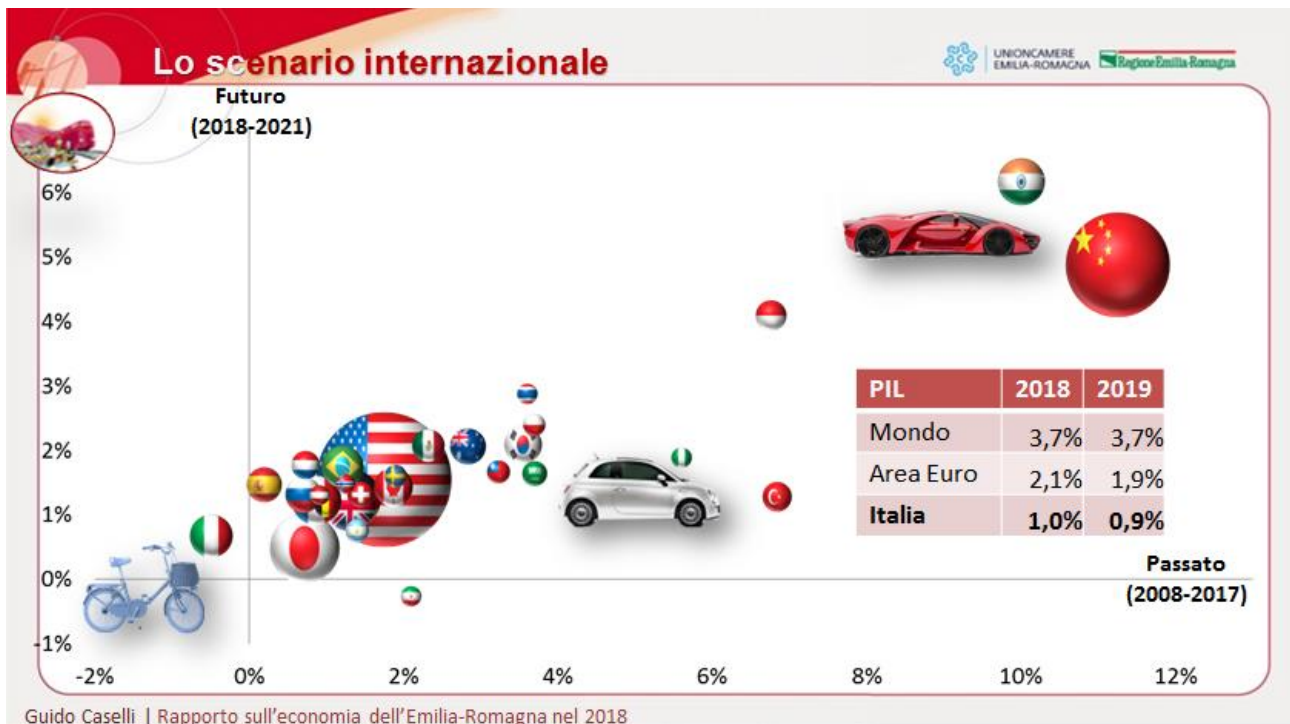
Guido Caselli | Rapporto sull'economia dell'Emilia-Romagna nel 2018



Il secondo racconto sposta l'orizzonte temporale un po' più in là, nel tentativo di capire cosa potrà accadere nei prossimi anni.

Secondo una ricerca il 65% degli studenti di oggi quando terminerà il proprio percorso formativo andrà a svolgere un'attività che non è ancora stata inventata. Non bisogna attendere tanto per capire che il mondo sta cambiando, basta guardare alle attività che sono cresciute di più in Emilia-Romagna negli ultimi anni.

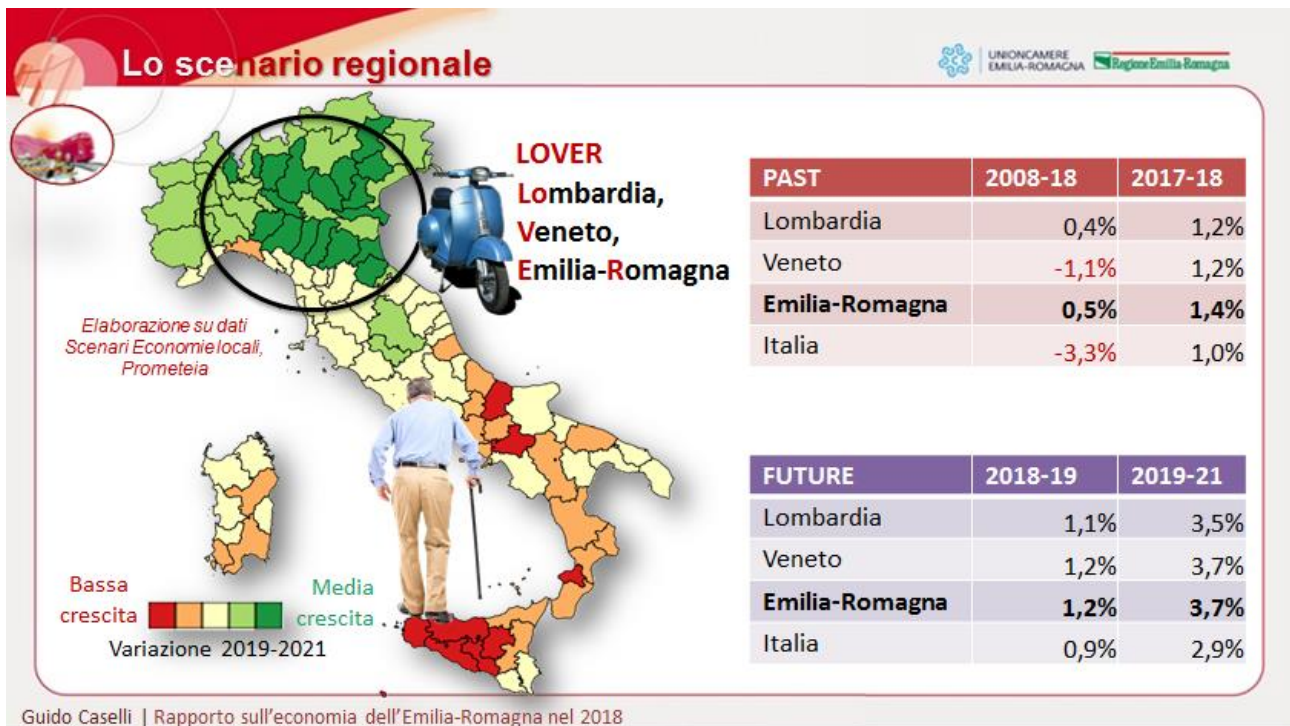
Come vedete in molte ricorre la scritta "non classificabile altrimenti", altri servizi alle imprese, altri servizi alle persone, altri servizi di consulenza, altri servizi di elaborazione dati, tutti non classificabili, ad indicare attività non previste nelle quasi 700 pagine dei codici Ateco, servizi nuovi che anticipano un futuro non ancora inventato.



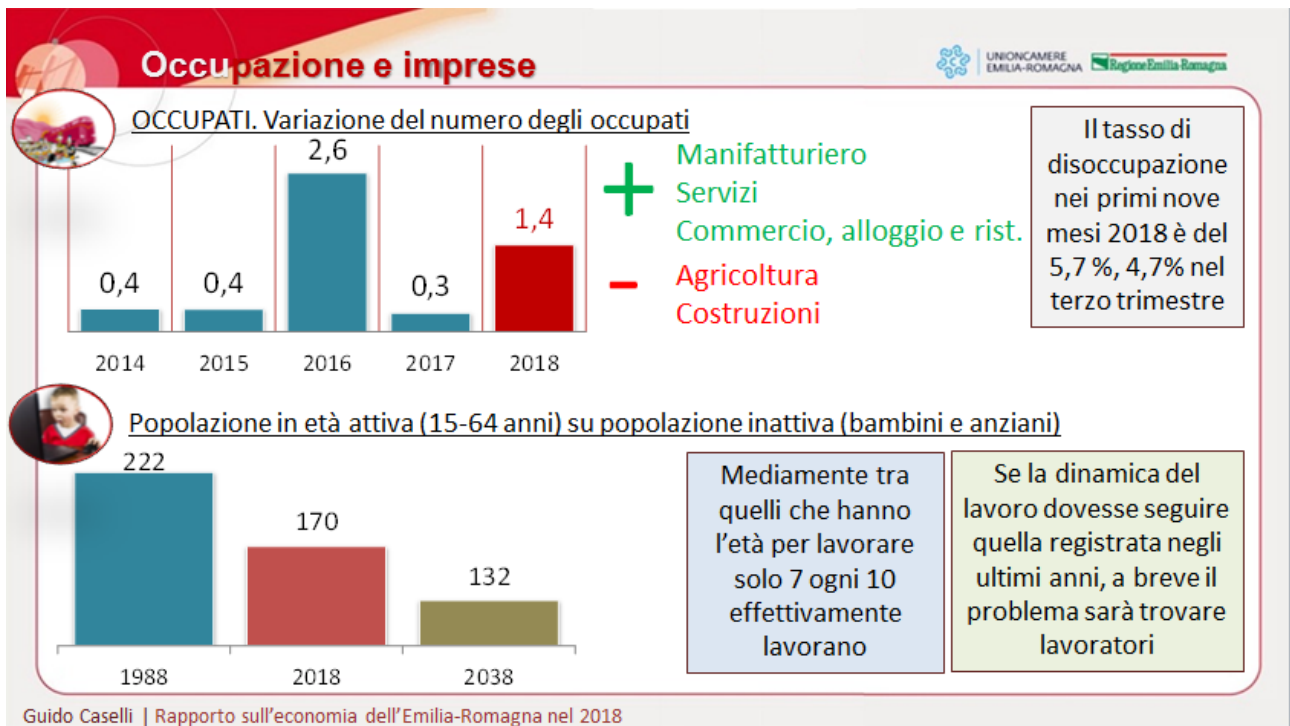
Guido Caselli | Rapporto sull'economia dell'Emilia-Romagna nel 2018

Come ormai faccio da alcuni anni, inizio con questa immagine, mostra come l'Italia sia cresciuta meno degli altri in passato e come crescerà meno anche nei prossimi anni, peggio di noi faranno solo il Giappone e l'Iran.

Nel 2019 il mondo crescerà due volte più veloce dell'area euro che a sua volta viaggerà il doppio dell'Italia. In un mondo che viaggia in macchina, e c'è chi viaggia in Ferrari, non ci muoviamo in bicicletta.



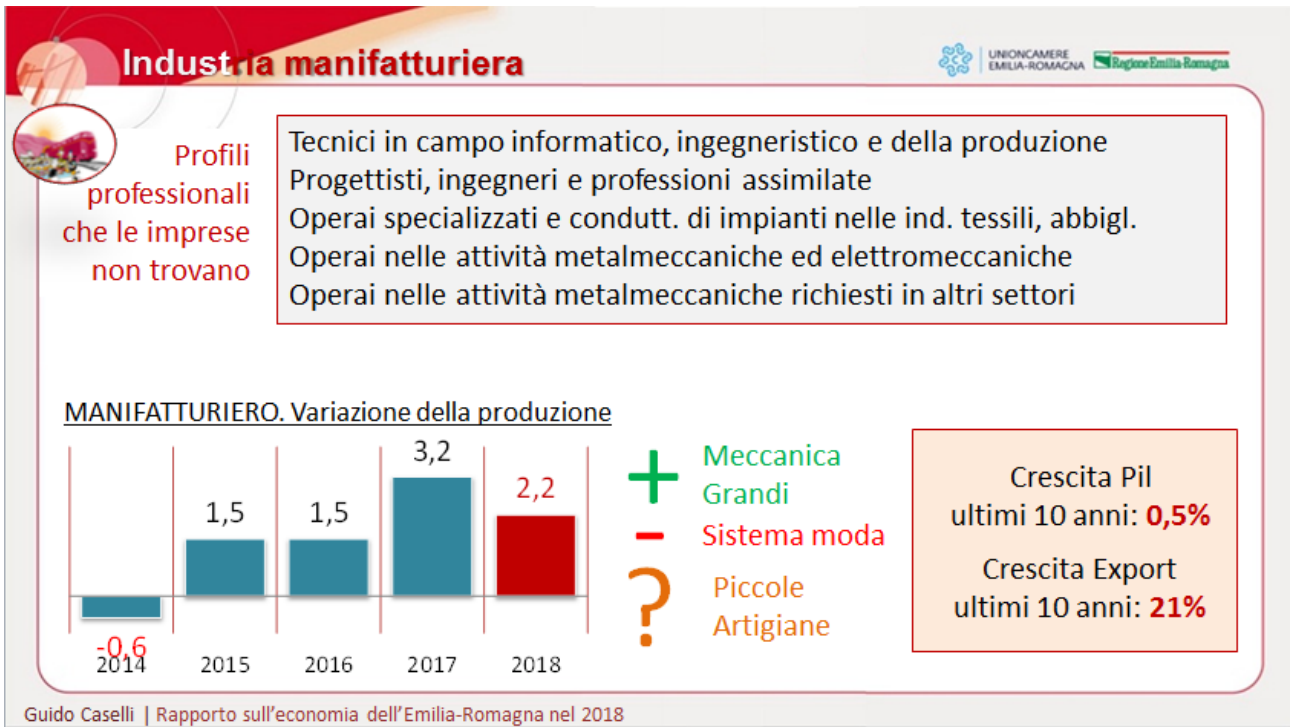
In realtà è un Paese a due velocità, un sud Italia che va a passo d'uomo - e anche molto lentamente - e un nord Italia, in particolare l'area Lover, Lombardia Emilia-Romagna e Veneto, che viaggia magari non ancora in macchina ma quantomeno uno scooter glielo diamo. All'interno dell'area Lover continuiamo a viaggiare più forti di Lombardia e Veneto, confermandoci locomotiva del Paese, di un Paese che sembra prossimo a una nuova fermata. Dunque una velocità da lambretta, non da macchina.



Il dato che meglio fotografa lo stato di salute di un territorio è quello relativo all'occupazione. Nei primi nove mesi dell'anno sono stati creati 28mila nuovi posti di lavoro, il tasso di disoccupazione sta scendendo, nel terzo trimestre dell'anno è arrivato al 4,7 per cento. Bene il manifatturiero e tutto il mondo del terziario, l'occupazione diminuisce in agricoltura e nelle costruzioni.

Nel fare un salto nel futuro c'è un dato che dobbiamo tenere sotto osservazione, il rapporto tra popolazione in età attiva, quindi tra i 15 e i 64 anni, e quella composta da bambini e anziani. Trent'anni fa c'erano 222 persone in età attiva ogni 100 inattivi, oggi siamo a 170, tra vent'anni saremo a 132.

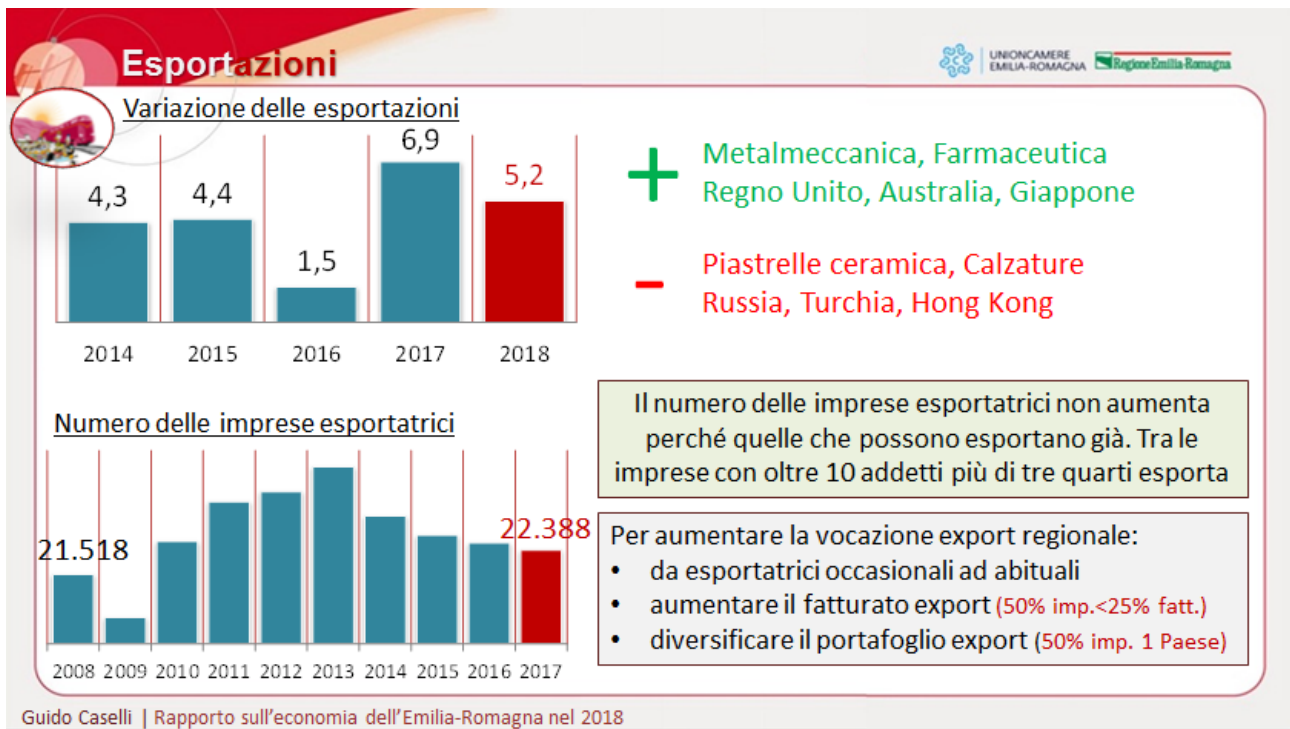
Teniamo anche presente che mediamente tra quelli che hanno l'età per lavorare solo 7 ogni 10 effettivamente lavorano. Vuol dire che tra vent'anni ci saranno più bambini, e soprattutto anziani, rispetto agli occupati. Al di là delle implicazioni di sostenibilità, significa che nei prossimi anni il problema non sarà trovare lavoro, ma lavoratori.



Non trovare lavoratori è un problema che molte imprese stanno già affrontando. Ci sono molti profili professionali che le imprese manifatturiere cercano ma non trovano, ingegneri, informatici ma anche operai.

Nonostante questa difficoltà le imprese manifatturiere della nostra regione stanno andando bene, nei primi nove mesi del 2018 la produzione è aumentata di oltre il 2 per cento. Bene tutto il comparto della meccanica, qualche problema per il sistema moda. A crescere sono soprattutto le imprese più strutturate. Ho messo il punto interrogativo a imprese artigiane e piccole imprese, in realtà il dato dei nove mesi è positivo, però l'ultimo trimestre è stato negativo, quindi si tratta di vedere se si è trattato di un pit stop per un rapido cambio gomme o l'inizio di una fermata più lunga.

A far crescere il manifatturiero come al solito giocano un ruolo fondamentale le esportazioni.

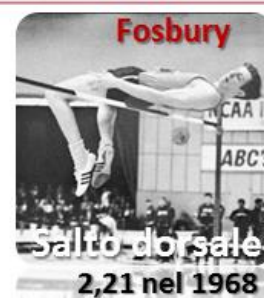


Nei primi nove mesi del 2018 le esportazioni regionali sono aumentate di oltre il 5 per cento, una crescita che ha riguardato quasi tutti i settori, in particolare meccanica e farmaceutica, e tutti i principali Paesi. Tra i primi 20 mercati solo Russia e Turchia sono risultati in calo, mentre tra i prodotti in difficoltà le piastrelle in ceramica e le calzature.

Sono molti anni ormai che raccontiamo delle esportazioni che crescono, per cui ci si aspetterebbe un aumento anche delle imprese esportatrici. In realtà no, il numero è rimasto pressoché costante, nel 2017 sono circa 800 in più rispetto al 2008.

Ho giocato con i miei numeri per capirne il motivo e sono giunto alla conclusione che le imprese esportatrici non aumentano perché quelle che possono esportare già lo fanno, anche tra le imprese più piccole la quota di esportatrici è già molto alta, difficile farla crescere. Al contrario si può cercare di trasformare chi esporta solo ogni tanto in un esportatore abituale e si possono aiutare le imprese ad aumentare il proprio fatturato export, per esempio ampliando il proprio portafoglio clienti. Oggi la metà delle imprese esporta verso un unico Paese.

Il salto in alto e la globalizzazione



Il materasso globalizzazione



Tra le imprese manifatturiere che hanno chiuso nell'ultimo decennio solo **una ogni dieci** era esportatrice, anche occasionale. Tra le imprese attive nell'ultimo decennio le esportatrici hanno creato **10mila** nuovi posti di lavoro (**+4 per cento**), quelle non esportatrici hanno perso più di **5mila** addetti (**-10 per cento**).

Guido Caselli | Rapporto sull'economia dell'Emilia-Romagna nel 2018

Vi parlo di salto in alto. Fino alla fine dell'800 si saltava a forbice, come si salta un fosso. Il campione del mondo era un irlandese che arrivò a saltare 1,97, non male considerando la tecnica. Poi la tecnica si è evoluta e le prestazioni sono migliorate, ma la vera novità avviene a metà degli anni sessanta, quando viene introdotto il materasso. Fino ad allora per attutire le cadute c'era la sabbia, per cui non potevi atterrare di schiena. Oppure lo facevi una volta, poi dopo basta. Fosbury fu il primo a capire questa cosa e si inventò il salto dorsale o salto alla Fosbury che lo portò a vincere le olimpiadi.

Questo per dire che quando entra un fattore abilitante, come il materasso, nulla è come prima, chi impara la tecnica per utilizzarlo non torna indietro perché salterebbe meno. E chi non impara la tecnica rischia di dover abbandonare la competizione.

Stessa cosa per la globalizzazione e per le esportazioni. Il materasso globalizzazione ha segnato una rottura con il passato, quelle che hanno esportato sono cresciute, quello che non l'hanno fatto o hanno chiuso o si sono ritagliate nicchie di mercato.

La trasformazione digitale, il nuovo materasso

UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA Regione Emilia Romagna

Profili professionali che le imprese cercano per prossimi anni

- Data Scientist
- Cloud Computing Expert
- Cyber Security Expert
- Business Intelligence Analyst
- Big Data Analyst
- Social Media Marketing Manager



DIGITAL TWIN copia virtuale di un servizio o un prodotto reale creata per effettuare delle simulazioni.

CLOUD digitalizzazione dei flussi di lavoro e passaggio su ambienti condivisi

Verso il «non ancora inventato»

Si trasformano le catene logistiche, l'architettura delle filiere di subfornitura, la rotta dei percorsi tracciati dalla globalizzazione

Adidas sta trasferendo parte della produzione dalla Cina alla Germania in quanto il sistema robotico è più avanzato e a minor costo

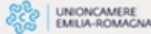

Non basta investire nel digitale, bisogna pensare digitale

Guido Caselli | Rapporto sull'economia dell'Emilia-Romagna nel 2018

E prepariamoci perché siamo di fronte a un nuovo fattore abilitante, un nuovo materasso, la trasformazione digitale. Guardate quali sono le professioni che le imprese pensano di assumere nei prossimi anni, fanno tutte riferimento a un mondo che solo adesso stiamo iniziando a conoscere, un mondo fatto di industria 4.0 di big data, di cloud.

La tecnologia ci sta portando verso il non ancora inventato, digitale e cloud stanno trasformando le catene logistiche, l'architettura delle filiere di subfornitura, la rotta dei percorsi tracciati dalla globalizzazione. Per esempio Adidas sta trasferendo la produzione dalla Cina alla Germania, perché la competizione non è più sul costo del lavoro ma sull'accesso alla tecnologia.

Investire in digitale non è sufficiente, bisogna pensare digitale.

Tre tipologie di impresa, tre approcci differenti  

PLATFIRM imprese native digitali che hanno big data e cloud nel proprio dna, oppure imprese «analogiche» che investono per costruire un ecosistema interattivo e un rapporto differente con i clienti/consumatori

Problema: aumenta la richiesta di cellulari con funzioni particolari

Imprese tradizionale Faccio una ricerca di mercato e realizzo un nuovo prodotto

Ottimizzazione Il mondo è già pieno di cellulari, dimmi cosa cerchi e il motore di ricerca lo troverà per te

Platfirm non possiamo costruire tutto, però possiamo creare gli strumenti necessari affinché altri sviluppino le funzionalità (app) che stai cercando

Problema: A Bologna il turismo cresce esponenzialmente, mancano alloggi

Imprese tradizionale Aumento il numero delle stanze, costruisco un nuovo albergo

Ottimizzazione Aggrego tutta l'offerta disponibile e, attraverso un motore di ricerca e siti di recensioni, ti faccio scegliere

Platfirm Come definisco l'alloggio? E se consentissi a chiunque abbia una stanza e un materasso di offrire ospitalità?

Guido Caselli | Rapporto sull'economia dell'Emilia-Romagna nel 2018

Lo hanno capito molte imprese, che accanto agli investimenti in tecnologia investono per creare piattaforme per cercare un rapporto differente con clienti e consumatori.

Possiamo individuare tre tipologie di imprese con tre approcci differenti. Ve lo racconto con due esempi.

Supponiamo di essere di fronte a una forte richiesta di cellulari con caratteristiche particolari. Un'impresa tradizionale, per esempio Nokia, risponderebbe aumentando la produzione. Poi ci sono nuove imprese che hanno come obiettivo quello di ottimizzare quello che c'è già, attraverso un algoritmo e un motore di ricerca andrebbero alla ricerca dell'offerta già esistente che più si avvicina a quella del cliente. È così che funzionano i siti di shopping comparativo. Poi ci sono le imprese piattaforma che ridisegnano il problema e cercano fonti aggiuntive. Apple direbbe che non può soddisfare direttamente la richiesta, però mette a disposizione gli strumenti per farlo, l'Appstore, incontro tra clienti e sviluppatori. Apple è l'impresa tradizionale, l'Appstore la piattaforma.

Secondo esempio, il turismo a Bologna è in crescita e servono nuovi alloggi. Best Western risponderebbe aumentando le stanze e costruendo nuovi alberghi, Trivago cercando tra quello che già, Airbnb ridefinendo il problema: Come definisco l'alloggio? E se consentissi a chiunque ha un alloggio e un materasso di offrire ospitalità?

Indovinate chi cresce di più tra queste 3 tipologie d'impresa?



Rimaniamo nel turismo, in Emilia-Romagna sta crescendo forte, oltre il 4 per cento in più rispetto all'anno passato che è stato un anno record. E cresce in riviera come tra le città d'arte, tra gli italiani come tra gli stranieri. Molto bene.

Ancora meglio per Airbnb che nella nostra regione dal 2015 al 2017 ha aumentato del 500 per cento le camere a disposizione, dell'800 per cento gli incassi. Nel 2016 ad ogni notte-camera in Airbnb corrispondevano 27 notti in albergo, oggi il rapporto è una ogni otto.



E pensiamo al commercio. È un settore che parecchi anni è in recessione, questi primi nove mesi del 2018 hanno visto un calo di tutte le tipologie di vendita e di tutte le dimensioni, anche la grande distribuzione è entrata in difficoltà. Sicuramente colpa dei consumi che non ripartono, della concorrenza del commercio elettronico che in Italia vale circa il 7 per cento del mercato, con quote molte più alte per alcuni prodotti come l'elettronica o il turismo.

Nel 2021 dovrebbero aprire in Italia anche i primi negozi Amazon go, negozi dove si entra e si prende quello che si vuole senza fare file e senza pagare, tramite una App viene tutto addebitato sulla propria carta Amazon. Negozi però dove non ci sono commessi, dove non ci sono cassieri. E intanto i negozi tradizionali chiudono, e ogni negozio che chiude è un pezzo di welfare che se ne va.



Anche il settore delle costruzioni è destinato a cambiare. Non tanto sulla spinta della tecnologia, anche se le stampanti 3d che fanno case le abbiamo anche qui, la più grande del mondo è a Massa Lombarda. Se guardiamo ai dati il settore delle costruzioni sta crescendo trainato dalle piccole e medie imprese, spesso artigiane, che fanno lavori di ristrutturazione, con un'attenzione crescente ai temi della sostenibilità e della rigenerazione urbana.

Più in generale, tra le professioni più ricercate dalle imprese per i prossimi anni ne troviamo molte legate alla green economy, all'economia circolare, alla sostenibilità.

Il tema della sostenibilità dovrebbe essere un altro fattore di rottura, un altro materasso, sappiamo però che le politiche delle grandi economie mondiali vanno in un'altra direzione.



Parag Khanna, Connectography

Un mondo social network iperglobalizzato

Da un'organizzazione del mondo secondo lo spazio politico - come suddividiamo il mondo - ad un'organizzazione di tipo funzionale - come lo usiamo attraverso connessioni.

Da una geografia rappresentabile attraverso confini ben definiti, ad aggregazioni funzionali unite da processi di scambio commerciali, comunicativi, simbolici, finanziari, architettonici, ingegneristici. E di persone

RI-TERRITORIALIZZAZIONE

Al moltiplicarsi delle dinamiche volte a cancellare i confini territoriali questi acquisiscono forza, perché all'aumentare dell'incertezza cresce la necessità di ancorarsi a ciò che sembra solido e certo.

La sfida si gioca sempre più per sistemi territoriali

Proviamo ad arrivare a un finale comune per i due racconti. I numeri raccontano di un mondo che eravamo abituati a rappresentare attraverso i confini politici e adesso ci appare sempre più iperglobalizzato, fatto di connessioni e sempre più simile a un social network.

Un mondo dai confini incerti e in perenne riconfigurazione e in questa incertezza ci ancoriamo a l'unica cosa che ci sembra solida e certa, il nostro territorio. Si compete per sistemi territoriali prima ancora che individualmente.

Saltare verso il «non ancora inventato»

UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA Regione Emilia-Romagna

Emilia-Romagna valore aggiunto
Capacità di generare e rinnovare la sua «ecologia delle relazioni», anche di fronte alle discontinuità

TERRITORIO PIATTAFORMA. OLTRE LE SMARTLAND

Un territorio che sa ridefinire i problemi e ricercare di nuove soluzioni, partendo dal presupposto che vi sono molte attività delle quali l'amministrazione pubblica non riesce ad occuparsi e, allo stesso tempo vi sono molti cittadini che vorrebbero occuparsene ma non possono.

Un territorio capace di trasformare gli spazi in luoghi, di dare cuore e identità alle città che abitiamo.




Guido Caselli | Rapporto sull'economia dell'Emilia-Romagna nel 2018

Il sistema territoriale Emilia-Romagna è competitivo perché ha sempre dimostrato di essere un valore aggiunto per chi lo abita, grazie alla qualità delle relazioni che legano persone, imprese e istituzioni. Anche di fronte al materasso globalizzazione l'Emilia-Romagna è stato un valore aggiunto, lo dimostrano i dati dell'export e anche il fatto che le imprese che hanno investito nella nostra regione ci sono rimaste, creando nuova occupazione, spesso giovane e con competenze elevate.

Sono certo che anche di fronte al materasso della trasformazione digitale l'Emilia-Romagna potrà essere un valore aggiunto, magari seguendo l'esempio delle imprese piattaforma. Un governo del territorio che ridefinisce i problemi e trova nuove soluzioni, in collaborazione, in co-creazione con i cittadini.

Ci sono già molte esperienze nella nostra regione che vanno in questa direzione, alcune verranno raccontate nella tavola rotonda. Esperienze che raccontano della capacità di trasformare gli spazi in luoghi, di dare cuore e identità alle città che abitiamo.

TRUDE

Se toccando terra a Trude non avessi letto il nome della città scritto a grandi lettere, avrei creduto d'essere arrivato allo stesso aeroporto da cui ero partito.

[...]

Perché venire a Trude? mi chiedevo. E già volevo ripartire. - Puoi riprendere il volo quando vuoi, - mi dissero, - ma arriverai a un'altra Trude, uguale punto per punto, il mondo è ricoperto da un'unica Trude che non comincia e non finisce, cambia solo il nome all'aeroporto

Le Città Invisibili di Italo Calvino



«il non inventato» muterà ancora la nostra “ecologia delle relazioni”, essa assumerà nuove forme ma non perderà la sua essenza, l'essere una Regione che cresce senza lasciare nessuno indietro

Guido Caselli | Rapporto sull'economia dell'Emilia-Romagna nel 2018

Nelle sue città invisibili Calvino racconta della città di Trude, “*se toccando terra a Trude non avessi letto il nome della città scritto a grandi lettere, avrei creduto di essere arrivato allo stesso aeroporto da cui ero partito*”. Trude è una città esattamente uguale a tutte le altre, un non luogo, uno spazio senza anima.

E il Marco Polo di Calvino si domanda: “*Perché venire a Trude?*”. La stessa domanda sull'Emilia-Romagna ha una risposta semplice, la ragione del venire e rimanere in Emilia-Romagna è perché siamo una terra di luoghi e non di spazi, una terra che di fronte ai cambiamenti portati da nuovi materassi – davanti al “*non classificabile*” e al “*non ancora inventato*” – può mutare la sua modalità di relazionarsi, ma non smarrisce mai la sua essenza, quella di essere una regione che cresce senza lasciare nessuno indietro.